



ANFUS - Associazione Nazionale Funzionari Statali

Ministeri-Presidenza del Consiglio-Agenzie Fiscali-Enti Pubblici Non Economici-Enti Locali

Roma 7.3.2022

Quando entrerà in vigore il Nuovo CCNL delle Funzioni Centrali della P.A.?

Il 5/1/2022 è stata firmata la preintesa per il rinnovo del CCNL Funzioni Centrali PA...

Da tale data decorrono formalmente i tempi per gli adempimenti degli organi di controllo, al termine dei quali sarà possibile la stipula definitiva e l'entrata in vigore del nuovo CCNL.

Il nuovo anno è cominciato per i dipendenti pubblici con un passo decisivo per il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Dopo la firma il 5 gennaio scorso dell'ipotesi di accordo per il contratto delle Funzioni centrali, che fa da apripista come sempre per i contratti del Pubblico Impiego e che entrerà in vigore a breve, dopo i controlli da parte del Dipartimento della funzione pubblica, MEF e Corte dei Conti, ora stanno procedendo le trattative ai tavoli di contrattazione per i comparti Sanità e Funzioni locali, mentre si attende l'atto di indirizzo per il settore Istruzione e ricerca.

Il percorso per il rinnovo del contratto per i dipendenti pubblici era cominciato il 10 marzo 2021, con la firma a Palazzo Chigi del Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale. L'obiettivo ora è chiudere entro l'anno questa tornata contrattuale (2019-2021) che interessa complessivamente circa 2.600.000 dipendenti, cui vanno aggiunti i 600.000 dipendenti pubblici non contrattualizzati (per i quali gli accordi sono negoziati direttamente dal Dipartimento della funzione pubblica). Una tornata che, come sottolinea **Antonio Naddeo**, Presidente dell'Aran, introduce molti elementi di novità, tra cui la revisione dell'ordinamento professionale e la regolamentazione del lavoro agile, e rappresenta un tassello fondamentale per realizzare una riforma della PA basata non su una legge complessa, ma su interventi specifici che rilanciano appunto la contrattazione, le assunzioni e l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti pubblici.

Revisione dell'ordinamento professionale e area di elevata professionalità

Dall'ultima regolazione dell'ordinamento professionale nei contratti sono passati 20 anni, mentre questo è un tema centrale per riorganizzare le amministrazioni. Con questo contratto è stato rivisto il sistema di classificazione del personale, prevedendo un'unica posizione giuridica per ciascuna area in tutti gli ex comparti che hanno dato vita alle Funzioni centrali. Un sistema semplificato, ma allo stesso tempo flessibile e in linea con le attuali necessità delle amministrazioni. C'è un nuovo sistema di progressione di carriera e un nuovo sistema di progressione economica orizzontale, in cui le quote aggiuntive di stipendio, i differenziali stipendiali, vengono decise in base a procedure selettive in cui la valutazione individuale dovrà pesare non meno del 40%. Un modo per valorizzare davvero le maggiori competenze professionali acquisite e dimostrate dai dipendenti. E' stata

introdotta l'area di elevata professionalità, che possiamo paragonare all'area quadri del settore privato e che permette di individuare all'interno delle amministrazioni persone a cui affidare deleghe da parte del dirigente nella gestione di particolari settori con un trattamento economico di tutto rispetto, mentre prima tra l'area della dirigenza di seconda fascia e l'area dei funzionari c'era un dislivello di quasi 40-50mila euro.

Finalmente si sta realizzando quello che da anni questa O.S. ha chiesto attraverso una battaglia sacrosanta, combattuta con migliaia di iniziative giudiziarie: Ricorsi al Giudice Ordinario e Ricorsi alla Corte Europea: l'istituzione della cosiddetta "Area Quadri" declinata con le regole del settore pubblico, che oggi viene chiamata Area di Elevata Professionalità!!!

Si completa la Riforma della privatizzazione del pubblico impiego

E' stata messa in campo una riforma che non parte da una legge complessa, come è stato fatto in passato, ma viene disegnata da pochissimi interventi normativi (pensiamo che il decreto legge 80 con soli 3 articoli ridisegna le assunzioni, la possibilità di progressione di carriera e l'istituzione dell'area di elevata professionalità) e poi attuata con vari interventi tra cui il nuovo contratto per i dipendenti pubblici. Le riforme fatte nel passato si dovevano attuare a costo zero, invece adesso sono state destinate tantissime risorse e molte sulla formazione, tantissime assunzioni e i rinnovi contrattuali. Viene così ricostruita la PA non per i prossimi due, tre anni, ma per i prossimi 30 anni. La riforma della PA non è fatta solo dal contratto per i dipendenti pubblici, quello è uno strumento, è poi necessario che le singole amministrazioni svolgano un ruolo attivo nel ripensare il proprio modello organizzativo, individuare i fabbisogni interni in ottica di reclutamento e competenze, e definire l'organizzazione delle risorse umane.

L'ANFUS da sempre ha tutelato la dignità professionale dei Funzionari dello Stato, da sempre ha voluto il riconoscimento dell'Area Quadri della P.A. e ora con l'introduzione dell'Area di Elevata Professionalità nel nuovo CCNL possiamo dire che è riuscita nella sua impresa, a forza di combattere ha vinto!!! Evviva!

Vi terremo informati sulle date della stipula definitiva e dell'entrata in vigore del nuovo CCNL.

Il Segretario Generale ANFUS

Raffaella Micucci
